

# "Gruppo India"

Padre Mario Pesce s. j. - Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA - Telefono (06) 67 86 341

## NATALE '95

*In occasione del Santo Natale al periodico appuntamento del Padre Pesce e del Comitato "GRUPPO INDIA" scrivono alcuni missionari che - a nome di tutti - porgono il loro sentito GRAZIE agli amici Italiani insieme ai più sinceri auguri di BUON NATALE.*



### DIOCESE OF RAIGANJ

*Rt. Rev. Dr. Alphonsus D'Souza S.F.*

BISHOP OF RAIGANJ

Telephone: (03523) 52735



**Bishop's House, Chotparua**  
P. O. Karnajora, Via Raiganj  
Dist. Uttar Dinajpur  
W. Bengal-733130  
INDIA

*Miei cari amici e benefattori,*

*con un cuore colmo di immensa gioia e profonda gratitudine vi scrivo per il meraviglioso lavoro che Dio ha fatto nella nostra Diocesi di Raiganj grazie alla generosità del "Gruppo India" del Padre Mario Pesce. La maggior parte della nostra gente appartiene ai tribali "Santal" e vive in estrema povertà ed analfabetismo. La gente ricca e potente li*

sfrutta. I programmi di istruzione costituiscono il metodo migliore per rafforzare le nostre popolazioni tribali: perciò l'alfabetizzazione è il miglior mezzo di promozione umana verso lo sviluppo ed il progresso.

Grazie alla vostra generosità ospitiamo ben 3802 ragazzi tribali e assai poveri negli ostelli di Chotparua, Chopra, Majlispur, Kaliyaganj, Sinaipur, Rajibpur, Kumarganj, Mahinagar ed Alampur. Con i ragazzi provenienti dai villaggi sono più di 8500 i bambini nelle nostre scuole. Questi bambini ricevono un'istruzione molto accurata ed una formazione umana integrale; questo li rafforza e li prepara a vivere. Ci sono ancora molti altri bambini molto poveri nei nostri villaggi che aspettano di avere un'opportunità di istruzione e formazione umana, ma per mancanza di mezzi non possiamo permetterci di educarli.

E' una grande soddisfazione e una gioia vedere che molti dei ragazzi educati nelle nostre scuole ora frequentano le scuole superiori e l'università: essi saranno così le future guide delle nostre comunità tribali e promotori di promozione umana nei vari villaggi.

Durante questi ultimi 7 anni, grazie alla vostra generosità, abbiamo potuto costruire centri polifunzionali a Pransagar, Kaliyaganj, Puthiram, Sinaipur e Katnidanga e scuole a Chotparua, Chopra (con 2 ostelli), 64 case per famiglie povere, 26 pompe per irrigazione e 89 pozzi per acqua potabile oltre a 29 ambulatori e Cappelle in villaggi poverissimi; ed è stata assicurata assistenza sanitaria a molte migliaia di famiglie.

Abbiamo così potuto assistere a un notevole sviluppo e progresso della nostra gente, soprattutto nel campo dell'istruzione e della sanità grazie al vostro generoso aiuto, dato con amore e solidarietà ai vostri fratelli e sorelle del Bengala. Come Vescovo della Diocesi di Raiganj non trovo parole adeguate per esprimere la mia gratitudine. Sono profondamente commosso per la vostra gentilezza ed amore. La nostra povera gente, soprattutto i nostri bambini negli ostelli e nelle scuole, prega per voi, per le vostre famiglie, per il vostro lavoro. Il Signore vi benedica e vi ricompensi abbondantemente.

Con profondi sentimenti di amore e gratitudine. Vostro cordialmente

† Alphonsus D'Souza s.j.  
Vescovo di Raiganj (W. Bengal)

### **Suor Maria Stucchi - Veraghattam - India - (Canossiana)**

Carissimi benefattori del "Gruppo India",

è col cuore colmo di profonda riconoscenza che vengo a voi a nome di tutti i beneficiati per esprimere il mio più sentito grazie per tutto quello che fate per i nostri poveri, specialmente i più piccoli.

Da cinque anni vivo nello Stato dell'Andhra Pradesh, uno degli Stati più poveri dell'India, e precisamente a Veeraghattam, un povero e primitivo villaggio in cui nessuna Congregazione religiosa ha mai voluto vivere.

La miseria, l'ignoranza e la superstizione regnano sovrane con le inseparabili malattie della tubercolosi, lebbra, malaria e posso dirvi sinceramente che, senza il vostro aiuto, vani sarebbero i nostri sforzi.

La situazione è tale da sembrare impossibile ed incredibile che alle soglie del Duemila si possa sostenere un tale tenore di vita.

I bambini e anche la maggior parte dei grandi vestivano di... "raggi di sole", la scuola era un lusso dei ricchi, che a loro volta sfruttavano l'ignoranza nel modo più inumano.

Il sapone era sconosciuto, la mortalità infantile era senza numero, molte delle bambine scomparivano dopo pochi giorni di vita e la donna era maltrattata, disprezzata e considerata meno dei loro bufali. Ignoravano anche la più semplice regola di igiene.

Potete immaginare il nostro stato d'animo ed il senso di impotenza che ci pervadeva. Ci ha salvato la vostra carità, il vostro amore per i poveri: la vostra mano tesa ci ha dato il coraggio e la forza di incominciare. Come può il nostro cuore non essere pieno di riconoscenza?

Il lavoro anche ora è sempre difficile ma, poco a poco si incomincia a vedere qualche cambiamento. Bambini e grandi eccetto i vecchi, hanno imparato a vestirsi, ad usare il sapone. Ora puntiamo molto sulla scuola non solo regolare, ma soprattutto informale, cioè la scuola che non segue i programmi scolastici, ma è fatta a tutte le ore ed in qualunque posto, spesso all'ombra compiacente di un albero per dar modo a chi è di buona volontà, grandi e piccoli, d'imparare a leggere o a scrivere. E' da tener conto che qui è sfruttato molto il lavoro minorile: a cinque anni i bambini sono già guardiani di bufali e bambine di dieci-dodici anni portano pesanti sacchi di cemento e grosse ceste di mattoni; con quali conseguenze potete immaginare.

Abbiamo incominciato anche la campagna del risparmio, insegnando loro a mettere da parte pochi centesimi per le emergenze future, togliendoli così dalle mani degli usurai che li rendono schiavi a vita.

Ora grazie a voi un buon numero di famiglie ha potuto avere qualche capretta o maialino che, moltiplicandosi o essendo venduto, dà loro sostentamento.

E' da notare che qui, più che negli altri posti, il sistema delle caste è radicatissimo.

Ringrazio di nuovo sentitamente assicurando tutti della nostra riconoscente preghiera affinché il Buon Dio mantenga in voi un cuore grande e aperto ai fratelli che soffrono.

Grazie, grazie di vero cuore.

Abbraccio tutti nel Signore, con cuore riconoscente.

**Suor Maria Stucchi**

## **P. Lino Zucol s.j. - Pariyaram - India**

Agli amici del Gruppo India del P. Mario Pesce

Lavoro come missionario da circa mezzo secolo nel Kerala, tra gli "intoccabili" del Malabar.

E' impossibile ricordare e catalogare il bene fatto dal Gruppo India. Comincio dagli orfanotrofi dove i nostri bambini e bambine (per i quali P. Pesce ha una speciale predilezione) sono incoraggiati a studiare con impegno ed a vivere una vita veramente buona.

Nella mia missione potreste vedere 315 casette e innumerevoli pozzi che il Gruppo, in questi ultimi 5 anni, mi ha aiutato a costruire in tantissimi centri missionari.

Con l'aiuto generoso di tutti voi sono sorti anche parecchi asili, scuole elementari, sale multiuso (cappella - scuola - aula di catechismo e salone per adunanze).

Senza l'aiuto molto generoso del Gruppo India non potremmo avere in queste missioni già circa 20.000 neofiti con tre decanati e circa 60 parrocchie che si incamminano velocemente a formare una nuova Diocesi, nella quale sono anche numerose le vocazioni maschili e femminili alla vita religiosa.

**P. Lino Zucol s.j.**

### **Suor Angela - Thumbay-India - (Canossiana)**

Miei cari benefattori del "Gruppo India",

un caro saluto da Thumba "India del Sud". E' un saluto che esce in un canto di riconoscenza dal cuore di tante nostre bambine alle quali con i vostri sacrifici ed aiuti donate un raggio di speranza sempre più luminoso per il loro futuro.

I loro occhi luccicano di tanta gioia sia per il pane e riso quotidiano assicurato, sia per la capanna della famiglia messa a nuovo, ma soprattutto per sentirsi a fianco persone buone, che le amano e che al di là dell'oceano stendono le proprie mani colme di amicizia e di fratellanza verso coloro che forse non incontreranno mai su questa terra.

Tutto quello che fate aiuta a far dimenticare i grossi problemi e le ore tristi che fin dalla loro tenera vita sperimentano in famiglia.

Verrà il grande giorno in cui il Signore benedirà ciascuno di voi per il bene fatto su questa terra verso i poveri, i prediletti del Signore.

GRAZIE e tanti cari saluti anche da parte delle mie Consorelle e dei miei cari Indiani. Con cordialità, sono la vostra sorella missionaria.

**Suor Angela**

### **Suor Piera - Calicut-India - (Maestre Pie Venerini)**

Carissimi benefattori,

il fatto che voi tutti consideriate un privilegio ed una grazia l'occasione di aiutare chi è nel bisogno è per noi una testimonianza preziosa di quella fede che ci unisce e ci affratella, e per la nostra gente, credetemi, questo vale molto di più di tante belle lezioni di catechismo. E' commovente sentire i poveri, che ricevono l'aiuto materiale che viene da voi, ricordare con parole di lode a Dio chi si ricorda di loro, con espressioni di benedizioni per tutti.

Le distanze geografiche in questi casi si annullano: non è anche questo un miracolo che il Vangelo opera? Ci si sente, infatti, "famiglia" dove si condividono gioie e sofferenze e dove ciascuno offre il dono di sé all'altro, nella comprensione e nel reciproco rispetto.

Vi ringrazio, vi saluto e abbraccio a nome di tutte le Missionarie e i Missionari che in India vi rappresentano, lavorano gioiosamente e vi raccomandano a Dio ogni giorno.

Con affetto e gratitudine.

**Suor Piera**

**Da Elisabetta Colona:** *"Ho conosciuto P. Pesce nel 1980 all'Istituto Massimo, frequentavo la 1° media: lui parlava dell'India, di bambini vestiti di stracci e denutriti, di lebbrosi, di uomini e donne senza casa e senza lavoro. Sono appena tornata dall'India ed ho ancora nella mente e nel cuore gli sguardi delle bambine ospitate nella missione di Talasari. Ho prestato servizio nei dispensari dei dintorni ed ho giocato con i bambini che vivono nella clinica dei lebbrosi. Ho dato poco, solo un po' del mio tempo ed in cambio ho ricevuto moltissimo: mi hanno insegnato la serenità nel dolore la gioia di non avere nulla, il desiderio di imparare e la disponibilità all'Amore. Voglio unirmi a P. Pesce ed ai suoi collaboratori nel ringraziare tutti voi che avete contribuito con il vostro cuore a dare la speranza concreta di un futuro a tanti bambini e bambine.*